

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

## PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

Manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

## PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

### GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE  
Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO  
da 1 aprile a 31 dicembre 1893

LIRE 12

Pubblicità in IV pagina

MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 5 PER PAROLA

## LE DISCORDIE FRA I SETTE

LA NECESSITA  
DELL'INCHIESTA PARLAMENTARE

ROMA 11, ore 1.25 p.

(S) — Giorni fa l'on. Bovio, membro del comitato dei sette, che devono esaminare il plico, manifestò al corrispondente del *Corriere di Napoli* il suo convincimento che il Comitato deva andare fino in fondo e non deva soltanto limitarsi all'esame del plico. Il corrispondente del *Corriere* telegrafò questo al suo giornale e l'on. Bovio confermò questo suo convincimento anche ad alcuni colleghi della Camera.

Ma il Comitato, con un comunicato ai giornali, già telegrafatovi, fece capire che diverso è il suo intendimento e fece copertamente un biasimo all'on. Bovio per ciò che egli disse.

Da ciò risorsero con maggiore vivacità le discordie manifestatesi fin da principio fra i componenti del Comitato sulla natura e i limiti del loro mandato. Alcuni — i ministeriali — dicono che essi non hanno altro compito che di esaminare il plico; l'on. Bovio invece sostiene che il mandato deve essere più ampio per non ridursi ad una burletta. Egli sostiene che il Comitato deve veder tutto e interrogare chi creda.

Le discordie sono tutt'altro che appianate e si parla delle possibili dimissioni dell'onorevole Bovio che avrebbero un grande significato trattandosi di una materia molto delicata e di una persona di integrità indiscussa e indiscutibile.

Siccome però sta il fatto che i poteri del Comitato sono ristretti, è molto probabile che la cosa ritorni alla Camera e il Comitato voglia dalla Camera la risoluzione della questione.

E allora si capirà da tutti ciò che si capì sempre ed ora si capisce più che mai come, data la condizione delle cose, non sia

possibile negare più oltre una inchiesta parlamentare vera e propria.

È la sola che possa fare un po' di luce sul doloroso confusionismo che regna in questi scandali bancari.

### DUE PESI E DUE MISURE

Gli organi ufficiosi del ministero Giolitti dicono tutto il male possibile di Bonghi e dei suoi articoli al *Matin*, specialmente per la ragione che l'illustre scrittore se la piglia coi nostri cari alleati, Austria e Germania.

Gli stessi ufficiosi si permettono di scrivere a loro volta roba da chiodi dell'Austria per l'affare del Municipio di Trieste; e se le cose sono tali quali si narrano, hanno ragione. Perché allora dar torto a Bonghi delle sue parole all'indirizzo dell'Austria?

Due pesi e due misure: la solita dottrina dei così detti liberali.

### Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidentella ZANARDELLI

(Seduta dell'11 aprile 1893)

#### Lavori pubblici

*Romano Jacur* loda il ministro *Genala* per aver presentato il progetto, del quale riconosce la grande importanza. Avrebbe però desiderato nel ministro maggior coraggio ed augurarsi che egli accetterà tutte quelle proposte tendenti a rendere più completa la riforma.

L'oratore desidererebbe anzi tutto essere assicurato che gli uffici compartimentali non avranno una costituzione uniforme, ma uno sviluppo tecnico ed amministrativo proporzionato alla qualità, varietà ed entità degli affari che dovranno trattare, e che nella sede dei compartimenti si risparmierebbe l'ingegnere-capo del genio civile, cui mancherebbe la necessaria autorità.

Vorrebbe poi che oltre gli ingegneri delle miniere, venissero aggregati al Consiglio superiore degli ingegneri meccanici per la importanza assunta dalle costruzioni meccaniche.

Trova superfluo l'istituzione della terza sezione del Consiglio superiore, la quale dovrebbe occuparsi delle costruzioni ferroviarie, ritenendo che codesta attribuzione potrebbe lasciarsi all'ispettorato ferroviario.

Ritiene assolutamente manchevole la parte del progetto relativa alle promozioni e al collocamento a riposo. Vorrebbe che le promozioni fossero nella massima parte per merito e che si andasse a rilente nei collocamenti a riposo, imperocché spesso la pratica può supplire alla mancanza di modernità negli studi.

Non può approvare la disposizione dell'articolo 42 che vieta agli ufficiali del genio civile di accettare lavori o incarichi da Società o privati, Province, Comuni e Consorzi.

Consente in tutte le modificazioni proposte alle vigenti leggi sui lavori pubblici, purché però sieno applicate con la massima rigidità, e conclude ricordando al ministro le promesse

da lui fatte di riformare l'ispettorato ferroviario.

Altri approvano la legge.

Dopo parecchie osservazioni si leva la seduta.

### LE DIVERSE TENDENZE

A proposito del progetto bancario, scrive la *Perseveranza* questo sensatissimo articolo: Si può ben dire che del progetto bancario nessuno è contento, e se ne dolgono quasi tutti per opposte ragioni.

I fautori della pluralità delle Banche di emissione vedono nella fusione delle Banche per azioni, nella istituzione della Banca d'Italia instaurato il monopolio per isbieco. E — dicono essi — il monopolio senza disciplina. I Banchi meridionali, obbligati alla riscossione, meneranno una vita stentata, e in breve declineranno. E si avrà un nuovo periodo di lotta uggiosa e nocevole agli interessi generali del paese. Quindi, i favoleggiamenti dei Banchi meridionali, si sentono come offesi da questo progetto, che per vie indirette, e obbligando a crescere le riserve metalliche, a diminuire perciò la circolazione, a diminuirli anche in seguito quando non potranno smobilizzare, li condanna ad una lenta etisia.

Dall'altra parte i fautori dell'unità della circolazione si lagnano che non si abbia avuto il coraggio di inabberare la bandiera dell'unità senza esitanze, in nome di un forte riordinamento bancario, maturo ormai nella pubblica opinione. Ma, per ottenere questo risultato, bisognava trattare tutti i Banchi di emissione alla stessa stregua, liquidarli tutti come Banchi di emissione, e sia pure con la loro partecipazione, fare una Banca d'emissione nuova e forte, netta dagli antichi guai, impernandola sulla Banca Nazionale, che è rimasta ancora bastevolmente forte.

Altri, i quietisti ad ogni costo, si accontenterebbero di una giusta stima del capitale, valutando le perdite, le immobilizzazioni e le sofferenze con una assoluta sincerità. E questi aggiungono che si fanno sparire le due Banche Toscane, che non andavano male, e che avrebbero potuto vivere abbastanza bene. E altri chiedono che, anche ammesso il metodo seguito dal Ministero, per qual ragione si è voluto inquinare la Banca d'Italia colla liquidazione a rischio e pericolo della Banca Romana?

Né gli economisti sono più contenti dell'aumentare della circolazione che si accresce rispetto a quella del 1891, mentre essi dimostrano che c'è troppa carta, e che il disagio di essa rispetto all'oro dipende, non solo dalla cattiva qualità, ma anche dalla soverchia quantità. Quindi, il progetto offende tutti i sistemi, non ne svolge alcuno, non dà alcun affidamento che si deva davvero migliorare la circolazione.

Ed è singolare che, mentre nel Mezzogiorno si lamentano acutamente, non si dolgono meno al Nord. Mentre i Consigli generali ai Banchi meridionali si apprestano a protestare, la Camera di Commercio si raccoglie dietro l'iniziativa di quella di Milano, che ha preso, nel suo complesso, un programma piuttosto rigido. — Il progetto ministeriale, adunque, palleggiato fra queste varie ed opposte tendenze, senza sostanziali raddiazture che gli diano una propria individualità, non esirà dal pelago alla riva. E poichè il Ministero userà la sua tattica di resistere, di non cedere che sui particolari all'ultima ora, ne esirà un vivo e inevitabile contrasto, se non si muta a tempo registro. Quanto a noi, continueremo ad esaminarlo in sé e per sé, come abbiamo fatto finora, ispirandoci soltanto ai grandi interessi che esso involge, e che, pur troppo, non rassicura e tutela come dovrebbe.

### Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 11. — È segnalata una vera eccitazione fra la popolazione della frontiera dei bassi Pirenei, in seguito all'essere stato ucciso un contrabbandiere francese sul territorio francese da guardie doganali spagnole.

BRUXELLES, 11. — Il Consiglio generale del partito operaio decretò lo sciopero generale immediato.

Un manifesto analogo si pubblicherà entro la nottata in tutto il Belgio.

I corpi speciali della guardia civica riceveranno l'ordine di essere pronti a marciare.

L'indipendenza annunzia che 2000 minatori di Flenu scioperano.

BRUXELLES, 11. — Oggi alla Camera la seduta si è aperta senza incidenti.

Alcuni gruppi stazionano presso la Camera. Nessun disordine.

Il ministro dell'interno espone la necessità di addivenire alla revisione della costituzione.

Respingesi con voti 165 contro 26 la proposta di Jason di istituire il suffragio universale. Dopo respinte diverse proposte riguardanti la revisione della costituzione, la Camera aggiorna a domani.

Una folla di dimostranti, assepati nelle vicinanze della Camera, protestò contro il rigetto del suffragio universale. Fuvi qualche collisione colla polizia. Un arresto.

Verso le 6.30 pm. un gruppo di 600 persone, cantando la *Marsigliese*, fece una dimostrazione davanti gli uffici del giornale clericale *Le Patriote*.

La polizia disperse la folla, ma dovette usare le armi; vi sono parecchi feriti.

LISBONA, 11. — Un individuo tirò una revolverata contro il Re, che non fu colpito. L'individuo fu arrestato.

L'individuo arrestato non tirò un colpo di rivoltella, ma si limitò a gridare, agitando un bastone, mentre passava il Re. L'individuo chiamasi Azan Cot.

Costatosi essere pazzo. Rinchiuderassi in manicomio.

CARDIFF, 11. — Una frana caduta nella miniera presso P nty-rido avrebbe sepolto duecenti minatori.

poco posto nella mia vita, che mi sono dimenticata di dirvi la sua partenza per l'Inghilterra, volendo egli crearsi delle relazioni fruttanti per la sua impresa.

La signora d'Ormes restava presso di me, cominciava ad essere meno ricercata, e all'ombra dei miei successi trovava quasi i suoi.

Io non le nascondevo nessun fatto, nessun pensiero. Ella non poteva soffrire Alfonso, che da buona e pratica creatura, quantunque un po' brusco, temeva per me i suoi consigli e i suoi esempi.

Egli mi amava realmente, senza attrattiva, ma con sincerità e devozione. Egli mi voleva buona, riservata; temeva la mia leggerezza per gelosia, ma anche per una amicizia.

Io aveva paura de' suoi trasporti, temeva per il principe, per me, e questi timori mi spinsero ad un'infamia che non mi perdonerò mai.

Per quali ragionamenti insidiosi giunsi fin là? Quali magnifici castelli di devozione ho costruiti?

Se non avessi amato realmente il principe, non mi sarei risolta a sostenere la parte orribile dell'ingannatrice. Non avrei sofferto quanto ho sofferto. Si era per lui, per salvare la sua vita, per conservarlo a sua madre che ho accettato la degradazione. L'amore può andare più lontano?

E la voce rispondeva, quantunque con minor clamore:

— Se tu amassi Gastone, tratteresti con più franchezza con lui, gli confesseresti una colpa che ti perdonerebbe, perchè nulla gli

MADRID, 11. — Dispacci da Madrid recano che quel Consiglio dei ministri decise di rifiutare le dimissioni al sindaco di Madrid.

— Diceci, a Madrid, che il Giappone occupò le isole Palaos presso le Filippine. Il governatore chiederebbe dei rinforzi.

— Quattro individui furono arrestati a Mazzaron perchè rubarono 54 casse di dinamite.

DRESDA, 11. — La Conferenza internazionale sanitaria terminò le discussioni.

Gli Stati rappresentati, essendo d'accordo su tutte le questioni discusse, l'opera della conferenza lascia sperare un risultato soddisfacente sotto ogni aspetto.

### Cronaca del Regno

Roma, 10. — Stamane il Pontefice ha ricevuto il principe di Radziwill, membro della Camera dei Signori di Prussia, insieme alla consorte e tre figli; poi il ministro d'Inghilterra presso la Corte di Baviera, accompagnato da Madama Drummond; quindi il conte di Schoenberg colla consorte nata principessa di Battenberg.

Nel pomeriggio il Superiore generale dei trappisti, padre Myart, ha presentata al Pontefice l'offerta inviata dagli antichi zuavi pontifici.

Stamane il Pontefice ha ammesso 400 fedeli di diversi paesi alla messa da lui celebrata nella sala del Concistoro. Fra essi vi era la Superiora generale dell'Associazione riparatrice di Milano con tre religiose.

— *L'Opinione* smentisce recisamente la notizia corsa in alcuni giornali che l'on. Rudini avrebbe fatto delle raccomandazioni alle Banche per lo sconto di cambiali in favore di giornalisti.

— L'on. Martini si reca stasera a Napoli, onde dare le disposizioni per la prossima visita dell'Imperatore di Germania a Pompei.

— Le navi destinate alla campagna degli alleati dell'Accademia Navale sono la *Vittorio Emanuele*, il *Flavio Gioia* e l'*Amerigo Vespucci*. Il contrammiraglio Morin si imbarcherà sulla *Vittorio Emanuele*, e la partenza si effettuerà ai primi di luglio.

Genova, 10. — Nel villaggio di Castagna presso Chiavari la diciottenne Maria Minetti affrontò l'amante Vicenzo Lavagna, che rifiutava di riparare il suo disonore e lo uccise con due rivoltellate. Essa fu arrestata dai carabinieri.

Firenze, 10. — Iersera, nel restaurant Spinelli, affollatissimo di avventori, sedeva ad un tavolo appartato un signore solo che mangiava molto con evidente appetito, ma che ogni tanto usciva in esclamazioni ed interiezioni.

Gli assistenti lo credevano morto e ridevano. Dopo aver sorbito il caffè e accesa una sigaretta il supposto morto, tirò fuori una rivoltella, e si esplose un colpo all'orecchio destro, rimanendo all'istante cadavere.

E indescrivibile l'impressione che questo fatto produsse fra gli assistenti.

Il suicida è un tale Tito Stormo, romano. Si dice che si sia ucciso per dispiaceri di famiglia.

### APPENDICE N. 78.

del *Comune - Giornale di Padova*

## LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO

DELLA

CONTESSA DASH

Se avete compassione di mia madre, lasciatemi amarvi, lasciate che qualche volta ve lo dica; forse allora non morirò, perchè potrò credere al vostro interesse, potrò farmi un'illusione e questa mi renderà le forze.

— Lo volete, signore?

Ahmè! Dissi sì. Lo dissi molto a bassa voce, non lo dissi forse che con lo sguardo, ma egli non aveva bisogno di sentirlo, perchè lo comprese.

Se sapeste cosa provai allora, Raoul... Fortunatamente Alfonso era lontano!

### CAPITOLO XXX

#### Resurrezione

Discorrevamo così da molto tempo senza essere interrotti, quando il mio ballerino, che mi cercava nella sala da ballo, mi scopri alla fine. Al suo avvicinarsi dissi a Gastone:

— Che peccato che non balliate?

— Non lo poteva allora, ma ora lo posso perchè non soffro più.

— Ma quell'armatura?

— I prodi la lasciavano dopo il combattimento o dopo il torneo, signora; io sono troppo buon cavaliere per conservare le mie armi fino a che una bella signora mi faccia la grazia di permettermi una contraddanza.

E salutandomi cortesemente, disparve.

Come, per quale magia riapparve egli, meno d'una mezz'ora dopo, vestito del più stupendo costume da *damirino*, che si possa mai vedere? non lo so.

Fu un colpo di scena, e tutti se ne occuparono.

Egli reclamò la mia parola, e potette pensare se la mantenni!

Il signor di Fougeron entrò nel momento in cui ballavamo assieme il waltz, e sulle prime non lo riconobbe. Non si fu che avvicinandosi a noi, mentre riposavamo, che non ebbe più dubbio.

Spinta da una di quelle ispirazioni improvvisi, di cui le donne sono dotate, gli dissi nel modo il più premuroso:

— Non ammirate il principe, che mi guadagna una scommessa come le fate, con la bacchetta?

— E come?

— Sì, ho voluto scommettere con lui che non avrebbe ballato in tutta la sera, indossando quell'armatura. Egli mi ha risposto che se voleva accordargli il primo waltz, sarebbe stato ai miei ordini. Ho accettato la scommessa, e n'è risultato questo cambiamento di costume a vista: ho perduto.

— Il signor è ben cangiato d' fatti, cangiato a vista, come voi dite, madama, non si crederebbe sia lo stesso uomo!

E il suo occhio ardente, guardando Gastone, cercava su quel giovine viso le sorgenti della vita, della quale mostrava allora una sovrabbondanza. Le sue sopracciglia si aggrotarono, e attortigliò i mustachi fra le dita; io riconosceva facilmente i segnali d'una collera, della quale era difficile ingannarsi.

Per farla finita con la spiegazione, tornai a ballare il waltz e mi feci condurre in un'altra sala.

Ma anche Gastone, che cominciava a concepire qualche speranza, non era più disposto a sopportare quell'aria da padrone.

— Quel grande signore mi è perfettamente antipatico, mi disse. Oh! ve ne scongiuro, ditemi che non l'amate, perchè se lo credessi, andrei a chiedergli la sua vita.

— Io non l'amo ma egli mi ama, è geloso, e credo abbia ragione di esserlo.

Quest'ultima parola fece dimenticare il resto.

Ciò che il mondo chiama *amore* è uno scambio di sal moneta; tutti la danno e la ricevono fingendo di trovarla buona, quantunque perfettamente si sappia a quale si debba attaccarsi.

In una sala, in cui questi legami effimeri s'inrociano ad ogni minuto, tutti cercano di illudersi in quello che pensano, di quello che dicono.

Triste cosa è il cuore umano, esaminato sotto un tal punto di vista, figliuolo mio.

Il signor di Moncabrière occupava ormai si

(Continua)

## GIORNO PER GIORNO

La prima seduta della Camera, dopo il periodo delle vacanze pasquali, si è risolta in una vera oziosità dal momento che l'on. Bovio ha chiesto il rinvio della interpellanza da lui presentata sull'ingerenza del governo nelle elezioni.

All'on. Giolitti non è parso vero di annuire alla domanda dell'interpellante accettando per proprio conto il rinvio; però l'astuzia gli fu poco giovevole, poiché si può scommettere che dei deputati assistenti alla commedia neppure uno ha prestato fede alle asserzioni ministeriali.

D'altronde l'incidente relativo al prefetto di Bari ha creato in tutti la convinzione profonda che il ministero non aveva un pelo asciutto nell'argomento.

Non per questo crediamo che il ministero sarà per levare le tende: con una maggioranza qual'è composta, l'on. Giolitti e colleghi resteranno al loro posto fino al completo discreditamento di quel sistema, che essi avrebbero l'obbligo sacrosanto di tutelare.

Continuano le pratiche tra le file dell'opposizione per dare al partito un indirizzo definitivo, e per gettare le basi di un programma nettamente monarchico scervo da ogni equivoco e da ogni esitanza.

Il momento è giunto di parlar chiaro al paese, e di additargli con tutta franchezza gli immani pericoli, ai quali esso va incontro, pericoli che diventerebbero esiziali, dato il caso poco probabile, ma non impossibile che le difficoltà dell'interno si complicassero con quelle del di fuori.

Pare che i rapporti, pervenuti dalla massima parte dalle provincie al ministero dell'interno, sui preparativi per la festa operaia del 19 maggio, siano abbastanza tranquillanti, e che quest'anno le dimostrazioni relative avranno un ca. atterre strettamente pacifico.

Lo desideriamo in massima, perchè dalle agitazioni e dai tumulti c'è sempre nulla da guadagnare, molto da perdere: poi lo desideriamo in special modo per il nostro paese, il quale ha necessità estrema di risanare le piaghe di una politica, secondo noi, sbagliata, e di un'amministrazione più sbagliata ancora.

Dispacci da Parigi accennano alla ferma risolutezza della Russia di osteggiare la politica del Principe Ferdinando di Bulgaria e di spingere le cose fino alla minaccia di un intervento qualora gli affari del Principato non prendessero una piega diversa dall'attuale.

Crediamo che lo Czar ci penserà due volte prima di adottare una tale risoluzione: tuttavia non v'ha dubbio che a Pietroburgo l'incitazione contro il ministero bulgaro è più viva che mai.

## L'esodo dell'argento dall'Italia

Leggiamo questa corrispondenza da Lugano, 10 aprile al *Corriere della sera*:

Non si pecca di esagerazione affermando che ogni giorno vengono portati in media a queste banche ticinesi dagli speculatori circa 50.000 franchi di spezzati d'argento italiani.

E questi speculatori sono italiani, i quali, elegantemente vestiti, passano la frontiera imbottiti, si può dire, di spezzati d'argento che tengono in apposite fascie aderenti al corpo e sotto gli abiti.

Mi si assicura che giorni sono ad una Banca di Locarno uno solo di costoro portò per settemila franchi di spezzati, cioè un peso di 35 chilogrammi.

Leggo su per i giornali italiani che viene lamentata anche la mancanza di biglietti di piccolo taglio da 5 e 10 lire. Una delle cause si è l'incetta che si fa anche di questi biglietti per cambiarli più facilmente in argento. Anzi, per avere siffatti biglietti si paga l'1 e anche l'1 e mezzo per cento.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispond. partic.)

**Camposampiero, 10.** - (A. S.) Ieri sera nella sala teatrale, gentilmente concessa, ebbe luogo l'annunciata recita a beneficio della Congregazione di Carità. Per dare un giudizio equanime ed imparziale su tale trattamento è mestieri notare che tanto la commedia *La figlia di Jefe* quanto il dramma *La luna di miele* di F. Cavallotti, sono assai difficili, e presentano degli ostacoli, per superar i quali fu d'uopo l'intervento di artisti provetti; quindi

non è da meravigliarsi se l'esecuzione in qualche punto non fu proprio perfetta. Dal canto mio non faccio che constatare che tutti ebbero fragorosi e ripetuti applausi, e che ciascuno disim, egno la propria parte con amore e con studio encomiabili.

Questi egregi dilettanti, che si privarono durante le vacanze pasquali d'ogni spisso e lavorarono per un sì nobile e generoso scopo, sono degni della lode e della gratitudine di tutti, vanno incoraggiati a perseverare nella via intrapresa, e come tali mi permetto di far pubblico il loro nome: Macola dott. Francesco, (attore ed istruttore) Geri Cassida, Nugnez Pia, Nassuto Gino, Favero Oddo, Valsecchi Achille, Valsecchi Annibale, e Macola Ottone.

In un intermezzo del 1° atto, il sig. Lodato Antonio suonò al piano una serenata con precisione e sentimento ammirabile; voglio sperare che tra breve, in qualche altro lavoro, egli esplicherà ancor meglio il suo ingegno e la sua valentia nell'arte musicale.

**Piove, 11.** - Ieri ebbero luogo i funerali della signora *Celeste Agostini* vedova *Paranello*.

Povera donna! A nulla valsero le affettuose premure della famiglia e le intelligenti cure della scienza: dopo lunga e straziante agonia ha dovuto soccombere.

Era il raro luminoso di una vasta azienda, che in breve tempo il figlio Paolo, con speciale intuito ed attività esemplare, ha saputo condurre al punto di essere fra le primarie ditte accreditate del paese.

Seguivano la carrozza di prima classe moltissime torcie e numeroso clero: negozianti e professionisti offrirono il loro contingente per accompagnare all'ultima dimora la salma venerata.

Possa il compianto degli amici e conoscenti lenire il dolore della straziata famiglia.

G. L.

## CRONACA VENEZA DA VENEZIA

(Corrispondenza particolare del COMUNE) Venezia, 10 aprile

Ier mattina il conte Tiepolo accompagnato da alcuni amici si recò a fare una visita ad alcuni comuni del suo collegio.

Si fermò per primo a Mestre dove venne ricevuto dal Sindaco e dagli Assessori nella sala consigliere, s'intrattenne un po' e promise una visita più lunga quando i lavori parlamentari glielo permettessero; alla simpatica visita del Tiepolo erano presenti molti dei più influenti elettori.

L'on. Tiepolo proseguì il suo giro per Chirignago dove venne ricevuto dal sindaco avv. Ivanchic, accolto da una sincera e spontanea dimostrazione; parò francamente sulla condotta del Governo, mostrò il suo lavoro fatto, e quanto spera poter ottenere dalla sua opera in vantaggio dei comuni suoi, troppo trascurati, promise di far il possibile per ottenere il miglioramento dell'agricoltura e delle industrie allivi: l'oratore, veramente felice in certi momenti venne spesso interrotto da fragorosi battimani, e salutato da una salva di applausi alla chiusa.

Nella vicina Spinea poi vi fu un banchetto, dove regnò la più schietta e cordiale allegria. Circa cento furono gli intervenuti al pranzo offerto al deputato del terzo collegio di Venezia.

Si scambiarono molti brindisi, ai quali in modo splendido con poche parole rispose il conte Tiepolo; fra i brindisi ricordo quello del cav. Bennati sindaco di Spinea, del cav. Berna, del cav. Rizzo, del sig. Canavesio segretario del Municipio di Chirignago.

Anche a Venezia ieri vi fu una giornata campale.

Cominciamo dalle note allegre, anzi da note veramente splendide: *Il Concerto popolare*. Alle 2 al Teatro Malibran ebbe luogo il Concerto popolare dato per cura ed a vantaggio della Cassa della Società *Giuseppe Verdi*.

Fu un vero successo del quale può andar orgoglioso l'egregio *Giulio di Mugrenzano* (al secolo Guido Ermanno Usigli) anima della Società *Giuseppe Verdi*.

Tutti i palchetti ed i posti furono occupati dalla migliore nostra società; oltre gli intelligenti cultori della musica moltissimi profani accorsero attratti dal programma veramente splendido e scelto in modo di accontentare tutti i gusti.

Una però delle grandi attrattive fu la presenza del maestro Franchetti che invitato gentilmente aderì di dirigere il suo pezzo del *Cristoforo Colombo*.

L'orchestra sotto la direzione dell'egregio maestro Tirindelli e del Franchetti eseguì in modo inappuntabile i vari pezzi, alcuni dei quali si dovettero bisare.

Al Tirindelli ed al Franchetti vennero offerte delle corone.

Lo ripeto fu un completo successo per la Società *Giuseppe Verdi*, artisticamente ed economicamente parlando, successo del quale buo-

na parte la nuova Società deve al suo instancabile presidente Guido Ermanno Usigli, il simpatico critico artistico della *Gazzetta*.

Alle 7 nelle sale superiori del *Restaurant Bauer* venne offerto da alcuni amici un banchetto al maestro Franchetti; circa una trentina furono gli amici del giovane e già illustre maestro che:

Italia col  
e tutto il mondo ammira

Furono anche pel Franchetti numerosi i brindisi; noto fra essi quelli dell'Usigli, del Ricchetti, del Munaro e di altri molti.

Il Franchetti rispose brindando al suo primo maestro, il Coccon, ed a Venezia tutta, promise di ritornare presto fra noi.

Questa è la nota allegra della giornata di ieri, passiamo ora alle dolenti note.

Alle 3 p. nella gran sala del *Ridotto* si tenne il Comizio per protestare contro la deliberazione del Governo di trasportare a Verona il Comando delle guardie di finanza.

Il Comizio indetto ed aperto, sotto la Presidenza dell'avv. Manzo, per questo motivo, finì con la partenza del presidente ed in una riunione socialista alle più forti tinte.

Si voleva imporre ai deputati di dare le dimissioni qualora non avessero ottenuto l'abbandono della deliberazione ministeriale; a questa proposta l'on. Tecchio presente giustamente si oppose con la massima energia.

Si passò a parlare degli ultimi scandali bancari; non si sa poi che abbiano a fare gli ultimi affari poco belli delle Banche con il deposito delle guardie di finanza di Venezia.

Parlarono improntando i loro discorsi a tinte un po' vive, vari socialisti veneziani; alcuni anzi vennero interrotti dal cav. Buffoni ispettore della Questura.

All'intervento della Questura si opposero l'avv. Sarfatti ed alcuni socialisti.

Dopo moltissimi discorsi senza alcuna conclusione e durante un troppo vivace discussione l'avv. Manzo fu obbligato ad abbandonare il seggio presidenziale e l'aula visto che riuscivano vani gli sforzi per ristabilire l'ordine.

L'assemblea si sciolse dopo aver regnato per un po' di tempo in un vero pandemonio e dopo aver votato in parte e male una protesta contro il governo per l'ordine di trasloco del deposito delle Guardie di Finanza.

G. A.

## CRONACA DELLA CITTA' Giunta policroma

Ieri abbiamo letto nel *Veneto*, con qualche sorpresa, un articoluccio, che, per confessione stessa del suo autore, sarebbe un piccolo strappo alle abitudini di quel giornale, cioè l'«abolizione assoluta delle piccole polemiche quotidiane». Ma tanto per non rompere un'abitudine, che il *Veneto* non abbandona mai, cioè quella dell'insolenza, esso qualifica quelle polemiche «a base di malignità o di perfidia altrui»; e siccome di piccole polemiche quotidiane, il *Veneto* non ne ha d'ordinario che con noi, noi soli saremmo i maligni ed i perfidi.

Lo stesso giornale fa un appello al giudizio sovrano del pubblico. Si metta il cuore in pace il *Veneto*, perchè il pubblico ha già dato il suo giudizio sopra una Giunta policroma, che si trova nell'imbarazzo, che si va sfasciando a vista d'occhio, e si sfascierà totalmente alla prova delle prossime elezioni.

Ma lo strappo fatto ieri dal *Veneto* all'abitudine, impostogli con ukase da Roma, di non far polemiche, non riguarda direttamente noi, ma intenderebbe colpire le corrispondenze che un *Dr. Epusi* mandò a Padova ultimamente alla *Gazzetta di Venezia*, circa le vicende della nostra Giunta e del nostro Consiglio Comunale.

Se dunque ne parliamo non è per entrare, terzo personaggio non chiamato, nella polemica del *Veneto* colla *Gazzetta*, ma soltanto per rilevare l'abituale impertinenza del *Veneto*, che si estrinseca nel vocabolario più triviale, mentre si vanta maestro di civiltà, e campione ossequente del buono e del vero.

Secondo il *Veneto*, tutti quelli che non pensano come lui sono degli imbecilli, ai quali fa illusione il *belletto* e la *tintura* degli altri.

Grazie al cielo, noi marciamo a testa alta e col nostro colore naturale sul viso, nè abbiamo vergogna dei nostri capelli bianchi, che sono più creduti e prevalgono spesso coi loro consigli alle capigliature multicolori di certe teste quanto pretenziose altrettanto vuote.

D'altronde, a pr. posito di polemiche piccole o grandi, quotidiane o intermittenti, la massima responsabilità non è di chi è costretto a difendersi contro la bugia e l'insolenza, ma di chi le provoca. E poiché da Via Gigantessa si è fatto appello al giu-

dizio del pubblico, faremo per un momento altrettanto anche noi.

Chi, per lasciare da parte altre minuscole sgarbatte abitudini al *Veneto*, chi ha iniziato e condotto quella s'iocca campagna contro la convalidazione del nostro egregio amico, deputato Colpi, chi se non il *Veneto*? È vero che quella campagna non ha fatto che mettere in luce il meschino criterio giuridico di certi Legali, ai quali è solito ispirarsi l'organo di Via Gigantessa; ma noi non abbiamo fatto altro che sostenere la tesi opposta a quella del *Veneto*, la tesi che la Giunta delle elezioni, nella sua saggezza, fece prevalere. Ma ciò è nulla in confronto di quello che il *Veneto* s'è permesso dappoi. D'altra parte il calore della mischia elettorale, condona, specialmente agli sconfitti, molte corbellerie. Ciò che fa torto, e torto irreparabile al giornale p'ù volte citato, è il contegno da lui tenuto successivamente così contro il Colpi, come contro di noi.

A partire dall'accusa di *falò* alle notizie a noi trasmesse dal nostro corrispondente di Roma, e che poi si verificarono, il *Veneto* non lascia mai sfuggire occasione di frequenti punture al nostro indirizzo, compresa quella dei *periodoni* della nostra prosa, lui che scrive la sua in una lingua proprio eteroclitica.

Che dire poi dell'ultima insolenza scagliata contro il Colpi a proposito dell'intervento del nostro deputato alle sedute parlamentari? Meno male che il *Veneto* ne portò il danno e la pena: il danno perchè fu costretto a disdirsi; la pena perchè dalle rive del Tevere piombò sulla testa di quel povero giornale una vera lavata... di testa.

Ciò per le nostre polemiche, a lume degli *imbecilli* (?), senza *belletto* e senza *tintura*, ma coi fatti alla mano.

Quanto alla sostanza della questione, lasciamo che il *Veneto* se la sbrighi col dottor *Epusi* e colla *Gazzetta*.

Per noi sta il fatto che una Giunta policroma, tirata su tanto per contentare le piccole vanità di Tizio e di Caio, e le note tendenze di questo gruppo e di quello, mettendosi sotto i piedi le più sane teorie di amministrazione, o concuocando i più sani principi, non poteva darci che lo spettacolo d'una condotta incoerente, quindi di una posizione, qual è, affatto insostenibile. Nè poteva essere altrimenti, trattandosi di una Giunta, sostenuta in Consiglio da una maggioranza, che va dai più zelanti ex paladini delle vecchie amministrazioni cessate, o in politica dalle lancie spezzate della vecchia *Costituzionale*, per arrivare fino ai socialisti-positivisti, adepti scalmanati della progresseria e di Via del Consiglio.

Questi connubii mostruosi, non possono dare che frutti più mostruosi, o predisporre lo spettacolo di certe indulgenze in famiglia, meno compatibili delle colpe medesime.

Che dire infatti dello studiato laconismo col quale il *Veneto*, nel suo resoconto sul Consiglio comunale del giorno precedente, servì sulla classica divergenza del consigliere *Ugolini* dalla maggioranza del Consiglio, cui egli appartiene, a proposito di un omaggio da rendersi ai Reali d'Italia? Perfino alcuni dei pochi amici del *Veneto* sono rimasti sorpresi di quel laconismo.

Quanto al sig. *Ugolini* noi non siamo rimasti sorpresi niente affatto, trattandosi di un consigliere, che, dopo aver lacciato, in pieno Consiglio, di debolezza, per lo meno, chi professava una religione, come avesse parlato ad un Consiglio, emanazione di un popolo di atei, poteva benissimo ricusare di associarsi all'omaggio reso ad una Monarchia, che non è quella dei Faraoni, ma è l'emanazione del plebiscito nazionale.

In questo caso non si domanda che una cosa: e questa non all'*Ugolini* soltanto, bensì a tutti coloro che, presumibilmente, professano le sue dottrine. Voi dite che la felicità dei Reali per le nozze d'argento non farà la felicità di tutto un popolo: e difatti l'esultanza di quelle nozze non farà trovare la famosa gallina in tutte le penne degli operai. Ma se a questi operai, togliete loro le credenze, se togliete loro anche la compiacenza di associarsi all'esultanza del Re Eletto e della Sua Sposa, che cosa avete saputo finora offrire loro in cambio?

Parole, parole o uno scarquico delle teorie di Darwin: con queste possono mangiare allegramente.

Alla buon'ora, perchè già fui troppo lu go: l'ibridismo delle amministrazioni non può dare che l'ibridismo dei risultati.

Agli elettori spetta correggere una situazione tanto difettosa: solo allora non si potrà più aver paura di tirare il *fiato ai denti*, perchè una Giunta di colore sarà sempre sicura di sapere con chi parla.

f. b.

## Un voto AL CONSIGLIO COMUNALE

In appendice a quanto abbiamo scritto superiormente, intorno al voto del nostro Consiglio comunale per le nozze d'argento, facciamo una osservazione, che non è inopportuna.

Fra i consiglieri mancavano alla seduta i signori Alessio, Poli, De Prospero, Marin, Mon-

alti - tutta gente che il Consiglio ha portato in Sala Verde.

Vero che mancavano pure altri consiglieri, il Tivaroni, l'Olivotto, il Barzilai, il Camerlani, il De Giovanni ed altri ancora, ma per tutti codesti signori non si può dedurre alcuna considerazione pratica che torni al caso nostro, s'ia perchè le assenze sono giustificate, quantunque talune s'abbiano a mettere in quarantena o perchè si conoscono le tendenze politiche.

Ma dei primi, che cosa dobbiamo noi concludere?

Che davvero i nostri radicali, i socialisti del Consiglio, son gente molto pratica, capace perfino di rimanersene perfettamente tranquilli in casa, sdegnando anco d'associarsi al fero Uisse... cioè al fero Ugolini nelle manifestazioni anti-monarchiche.

Ed è curioso poi che dovunque così accada: forse si tratta di una parola d'ordine.

Per le nozze d'argento dei Sovrani ha parlato ad esempio con frase felice alla Camera italiana il *Villa*, che non è poi uno stinco di moderato, o un monarchico della più bell'acqua. *Villa* - e lo diciamo così di passata - tra l'altro ha detto anche questo:

«Il popolo italiano saluterà tra pochi giorni nell'entusiasmo degli affetti uno dei più lieti avvenimenti della vita famigliare dei nostri Sovrani. Venticinque anni sono trascorsi dal giorno in cui egli benediva l'unione dei due giovani Principi che recavano l'anima loro in mezzo alla trepidazione della sua vita politica, e tanto conforto di gioventù, di fede, di coraggio.»

«Questi 25 anni passarono, stampando ogni giorno nel suo cuore il ricordo di un beneficio, il sentimento di un'opera buona, l'esempio più schietto della virtù.»

Ma che è avvenuto durante il discorso di *Villa*?

Ecco il fatto: alcuni radicali o alcuni legalitari escono dall'aula: restano quattro socialisti, i quali non votano poi la proposta dello stesso *Villa*.

Cos'è succeduto a Padova? Presso a poco come nella Camera italiana.

I nostri minuscoli radicali o radicaleggianti sono stati a casa, tanto per non trovarsi al loro posto nel momento di rendere omaggio al Sovrano d'Italia.

Bella figura davvero!

Meglio, meglio assai chiamarsi Ugolino Ugolini ed aver il coraggio delle proprie opinioni!

## Un telegramma del ministro di S. M.

Ecco il telegramma pervenuto all'ill. sig. Sindaco in risposta all'altro da noi ieri pubblicato:

Comm. Giusti Sindaco Padova

La generosa determinazione del Consiglio Comunale di Padova per celebrare le nozze d'argento delle LL. MM. venne accolta con viva riconoscenza dagli Augusti nostri Sovrani. - L'atto pietoso di cotesto Consiglio costituito un nuovo e perenne vincolo d'affetto fra Padova e la Real Famiglia, della quale sono interprete esprimendo all'illustre Città cordiali ringraziamenti del Re e della Regina. Ministro - *Rattazzi*.

## Nuovo cavaliere.

Apprendiamo con soddisfazione che il nob. *De Abriani Tullio* capitano in posizione ausiliaria fu collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Ci felicitiamo coll'egregio ufficiale per l'onorificenza ricevuta.

## Conferenza Badaloni.

Probabilmente domenica prossima l'on. deputato socialista Badaloni terrà la seconda conferenza promossa dal Circolo socialista Universitario.

La conferenza sarà tenuta nel locale dell'ex Teatro Concordi dove si tenne la prima.

Alla sera a quanto pare, la compagnia Colonnello darà un lavoro drammatico in un atto intitolato *Moralità nuova*.

## Cura termale dei poveri.

Ci affrettiamo a pubblicare la notizia che resta aperto per tutto il mese corrente l'iscrizione dei poveri di Padova alla cura termale gratuita di Abano.

Le domande, munite dei richiesti documenti, dovranno essere presentate all'ufficio del medico capo dell'Ospedale Civile.

Aggiungiamo poi, che nei giorni 8 e 15 del mese di maggio p. v., presso il predetto ufficio, apposta Commissione medica procederà all'esame degli iscritti, fissando il giorno 8 per le donne ed il 15 per gli uomini.

## Un concerto ad Este.

Sappiamo che Domenica sera, 16 corr., si darà una grande accademia vocale ed istrumentale a beneficio della *Daute Allighieri*, col concorso dell'Istituto musicale, della Società corale Enterpe, degli egregi signori Sartorio e Bisello di Padova, e del basso signor Meneghelli di Este.

Il programma dello spettacolo è veramente eccellente.

**Contravvenzioni al dazio di consumo.**  
Contravvenzioni accertate nel mese di marzo 1893:  
Contravvenzioni N. 33 — Multe pagate 32.10.  
Evavende Ettol. 0.20 - L. 11.80  
Quint. 0.44 - » 46.40  
arini » 0.19 - » 1.10  
omestibili diversi » 0.91 - » 14.90  
Materiali da costruzione » 10.00 - » 7.90  
Trimestre 1893, multe accertate N. 147; multe pagate L. 372.86.

**Un padovano suicida a Venezia.**  
I giornali veneziani narrano che ieri, poco prima dell'una pom., una donna, sui sessant'anni all'incirca si presentò tutta eccitata al giudice di P. S. del sestiere di San Marco. Chiese dal delegato Costi, narrò, lagrimalmente il suo marito, di anni 63, nativo di Venezia, calzolaio, abitante in Salizzada San Gaetano N. 32 affetto da parecchio tempo da fastidiosa malattia era scomparso da casa. Si era allontanato, aveva dichiarato alla moglie di recarsi all'ospedale, ove tratterebbe i lavori di ortopedia da eseguire. A dispetto della moglie si era posta in giro per la città, ma in nessun luogo poté trovarlo.

La mattina si era alla fine risolta di presentarsi all'autorità. Il delegato la interrogò sulle abitudini del marito e le domandò se questi avesse potuto trovarsi al lavoro, e se nella sua bottega. Avutane risposta, negativa, vi si recò. Quando giunse sul luogo del fatto chiamò un fabbro, certo Figliato, che accorse subito, diede l'ordine di atterrare una balconata.

Lo spettacolo raccapricciante si presentò ai suoi occhi. Si vide il Gesuato appiccato mezza di traverso ad una trave di legno immediatamente adagiato in terra; ma ora era ormai inutile, perchè il corpo del defunto era freddo e stecchito. La morte doveva essere data da 10 o 12 ore prima.  
Le cause di una così triste fine corrono varie versioni. Si vuole anzitutto che sia l'irrimediabile della malattia, che lo affliggeva da averlo reso in questi ultimi tempi inerte e taciturno; altri credono che il pendente suicidio gli sia venuto in seguito ad un dispiacere di famiglia. L'infelice, oltre la moglie, lascia una figlia.

**Triste anniversario.**  
Oggi un anno dalla morte repentina, di Francesco Velluti, anima forte, spirito degno d'altri tempi, migrato in un'altra vita, a cui egli credeva, a cui egli aspirava.

**Commemorare il luttuoso avvenimento di**  
Augusto Bonome e gli assistenti della clinica medica e dell'ospedale depongono, sulla tomba che ricorda l'estinto sotto il chiostro della Scuola di S. Mattia, una splendida corona di fiori ai giovani quale tributo di ammirazione, di amore e di pianto. I fiori sono, dopo diverso tempo dall'averli riposti, standosi sdraiati a terra, improvvisamente s'imbizzarri e, impennandosi, saltano in aria, come se avessero vita propria.

**Gravità.**  
Non sono certo Mera, di Galzignano, se non in timonella verso il capitello della Galzignano - Torreglia quando, ad un tratto, adombratosi di alcune parole, si ripose, standosi sdraiato a terra, improvvisamente s'imbizzarri e, impennandosi, saltano in aria, come se avessero vita propria. E' troppo però, nell'impennarsi, il cavallo improvvisamente la carrozza ed il polso si rovesciò dalla vettura cadendo e spezzandosi la colonna vertebrale. La morte fu istantanea.

**Auto suicidio.**  
Un'aggiada contadina di Galzignano fu percossa addietro, all'amore con un giovane di Torreglia, quando, per ragioni che non si conoscono, lui abbandonò lei.  
Lui or sono, dopo diverso tempo dall'averla vista, venne riferito a lei che il suo antico amante erasi fidanzato con altra contadina di Luvigliano.  
Lui, in fondo amava sempre lei, se non che tanto che, tornata a casa, si armò di coraggio e si colpì in direzione del cuore. La fortuna il colpo venne sviato, pare, da una lieve ferita.

amore amore, quante ne fai commettere le ragazze!

**PUO' avere gratis il proprio ritratto.** spedendo all'Ufficio Progresso, Genova, Centesimi 15 in francobolli ed il preciso nome, cognome e indirizzo.  
L'Ufficio garantisce di inviare sulla busta raccomandata il vero ritratto del richiedente.

Lunga, tormentosa malattia fiaccò ed infranse la gentile

**METAURA TORRICELLI-PENTE**  
Ad essa avevano sorriso i più bei tesori di ingegno e d'arte; era corsa nel mondo acclamata, applaudita, destando i sacri entusiasmi del bello colli - sue dolci note, tratte come ad incanto dal maledetto tocco del violino; aveva essa uditi gli evviva entusiasti dei pubblici ripetere nell'orecchio il saluto della gloria, ma era vissuta modesta, pietosa, cara nella sua nuova famiglia, accanto all'adorato consorte, inconscia quasi di ciò che era, di ciò che valeva, semplice, pura, umilmente ristretta alla cerchia de' suoi più famigliari.

Noi chiamiamo questo un lutto cittadino, ed associandoci al dolore di chi era stretto per vincoli di sangue alla defunta, a questa povertà, sinceramente offriamo tributo di dolore e di pianto.

**IL COMUNE.**

Padova, 12 aprile 1893.

**METAURA TORRICELLI-PENTE**  
L'artista somma, la sposa amante e amata, l'amica dolcissima, a soli 26 anni passò, come una santa, attraverso i martiri d'una malattia ribelle ad ogni cura medica, dai trionfi dell'arte, dall'affetto premuroso, incessante dei parenti e degli amici, agli strazi della morte. L'anima grande che aveva pianto e fatto piangere per le sublimi note del violino, rassegnata e forte, tornava a Dio ieri, 11 aprile, alle 3 p.

La sventura è troppo recente perchè il cuore ci regga a parlare di questa visione soave. Comparsa mentre tutti ci affaticavamo a rattenere fra noi. Ora il dolore è sbalordimento, ora un cumulo di pensieri ci stringe, ci strazia, e la mente confusa vaga tra i ricordi delle ore eternamente memorande trascorse sotto l'incanto di quell'arco faticato e i ricordi di quegli sguardi, di quei sorrisi, di quegli accenti che erano tutti un raggio dell'anima sua pura, elevatissima: anima d'artista e anima d'angelo.

Chi ha conosciuto da vicino Metaura Torricelli, chi ha vissuto con lei nella sacra intimità dell'amicizia, resta a piangere una parte dell'anima propria che è volata con lei verso quel mistero d'azzurro e di stelle a cui avevano insieme sospirato tanto. Poi che c'erano in quella fibra delicata freniti di alto entusiasmo che il mondo non conosce, c'erano slanci, desideri, sconforti, ideali sovrumani, infiniti; c'era la febbre dell'arte e la febbre degli affetti; era lo spirito che, insieme con la malattia, le consumava la vita.

L'Italia ha perduto una gloria. Ancona, che la vide nascere, e Padova, che l'accoglie tante volte festante al ritorno dei giri artistici e che la seguì trepidante nella malattia, l'accompagneranno nella tomba con un tributo di lacrime che esprima la pietà per una sventura che non ha riparo e che non ha misura. E alle lacrime nostre risponderanno tante terre lontane, a cui la insignie artista aveva recato, col proprio valore, la grandezza del nome italiano.

Alla famiglia straziata, che per il proprio affetto e la propria cura vide prolungarsi quella preziosa esistenza, sia di conforto il compianto della città nostra, il compianto dell'Italia artistica, il compianto vero, profondo di tutti gli spiriti gentili.

Angelina De Leva

**EDGARDA SAETTA-PALADIN**  
dopo sofferti gli inenarrabili tormenti di una fiera malattia, spirava ieri a soli 24 anni, fra il pianto angoscioso dei suoi cari che erano accorsi al suo letto, tentando colle carezze, coi baci di lenire i suoi patimenti.  
Povera Edgarda! La tua vita trascorse come un sogno forse non sempre roseo, ma confortato dall'amore dei tuoi genitori, delle tue sorelle, del tuo sposo, del tuo caro bambino che, poveretto, quando fatto più innanzi negli anni si distera alla vita, saprà qual terribile sventura l'ha oggi colpito.  
Ma tu lassù il sei ricongiunta all'altro tuo sorelletto, e con esso preghi e vegli sul tuo colorito che desolati ti piangono quaggiù.  
Per voi sventurati genitori, per voi povere sorelle che tanto affetto portavate alla cara estinta, non so trovare parole di conforto per te; povero bambino, desidero e spero che l'affetto e le cure di cui ti circondano i tuoi cari nonni e le tue buone zie ti facciano ora e sempre sembrar meno grave la sventura che ti colpì.  
Un amico.

Un anno è trascorso, ma non passa il dolore e lo strazio dei parenti, non impallidisce la memoria di

**Francesco dottor Velluti**  
nel cuore degli amici.  
Questo giorno di triste ricorrenza risuscita tutti i ricordi sacri del caro estinto, la vita laboriosa e serena, e i sentimenti gentili dell'animo e la dolce estrinsecazione d'affetti e le ingannevoli speranze di felice avvenire, la malattia penosa, atroce e la fine miseranda e lagrimevole. Con Lui sparì dalla casa il riposo e la pace, e genitori e sorelle piangono e piangeranno sempre.  
A noi, ai quali la sua morte rese più triste la vita, resta un conforto, che Lui, esempio di esistenza laboriosa ed onesta, per il sentimento del lavoro e del dovere soccombe.

M. DOTT. V. - G. F.

**D'INVERNO** la pelle del viso è delle mani si copre di screpolature, rughe, tagli, geloni e roselle. Allo scopo di impedire tali inconvenienti occorre impiegare come cold-cream, ogni giorno la CREMA SIMON i cui effetti tonici e lenitivi sono sorprendenti. Provarela una volta significa adottarla. La « Polvere di Riso Simon » ed il « Sapone Simon » concorrono nel dare alla pelle la sua forza, la sua morbidezza ed il suo vellutato naturale.  
Badare alle numerose contraffazioni impedendo la firma SIMON 13 rue Grange Batelière PARIS.  
In vendita presso tutte le buone farmacie, profumerie, mercerie e bazars del mondo intero.

## STATO CIVILE DI PADOVA

**Bollettino del 4**  
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 2.  
MATRIMONI. - Contado Ambrogio fu Serafino agente ferroviario con Maran Caterina di Antonio sarta nubila.  
MORTI. - Broch Borella Teresa fu Vettore anni 19 domestica coniugata.  
Broto Tassarolo Carolina fu Giovanni anni 39 mesi 6 casalinga vedova.  
Caroborante Giovanna fu Bortolo anni 38 domestica nubila.  
De Poda Bressan Maria fu Francesco anni 81 mesi 6 casalinga vedova.  
Dozzi Balocco Andrea fu Antonio anni 74 questuante celibe.  
Toffanin Milani Maria fu Giovanni anni 84 mesi 6 sarta vedova.  
Vania Todeschi Teresa fu Valentino anni 42 casalinga vedova riconiugata.  
Varato Scarsò Giustina fu Santo anni 85 mesi 6 villica di Padova.

**Bollettino del 5**  
NASCITE. - Maschi N. 5 - Femmine N. 1.  
MATRIMONI. - Filippi Giuseppe di Angelo calzolaio con Mazzola Emilia di Antonio sarta.  
Hoerato Carlo di Giacomo villico con Martini Emilia fu Cani villica.  
MORTI. - Tiso Angelina di Innocenzo anni 6 mesi 10 Cioccolini Leopoldo di Calisto anni 83 mesi 6 muratore coniugato.  
Costa G. B. fu Francesco anni 79 possidente vedova di Padova.  
Barato Angelo fu Gregorio anni 55 villico coniugato di San Pietro Viminario.

## BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 9 Aprile 1893

**Prime pubblicazioni**  
Zanella Antonio di Giovanni contadino con Venturini Celeste di Giacobbe villica.  
Babato Giuseppe fu Pasquale villico con Pagetta Celestina di Pietro villica.  
Ovino dott. Giuseppe fu Francesco assistente universitario con Cerutti Maria fu Pietro possidente.  
Magro Pasquale di Giacomo villico con Pagan Angela di Angelo villica.  
Gallo Francesco fu Giuseppe domestico con Tommasin Rosina fu Giuseppe domestica.  
Sanavio Domenico fu Francesco vice brigadiere guardie municipali con Schiavon Rosa di Santo casalinga.

Orivellari Matteo di Antonio fabbro con Maran Luigia di Cipriano sarta.  
Gallo Domenico di Giuseppe contadino con Betella Amalia di Antonio contadina.  
Miozzo Luigi di Angelo Gaspare oste con Santinello Angela di Antonio sarta.  
Miozzo Sante di Marco villico con Simonato Emilia fu Domenico villica.  
Martini Domenico fu Ferdinando pasticciere con De Gaspari Adele di Ferdinando sarta.

Tutti di Padova.  
Bressan Erminio di Giuseppe capitano bersagliere in Cremona con Giacomelli Erminia di Pietro possidente in Padova.

Lazzaro Agostino di Angelo impiegato ferroviario in Campo di Giove con Gollinelli Narcisa di Francesco di Galliera.  
Negri Serafino di Angelo caffettiere con Gazzola Anna di Tommaso caffettiera entrambi di Cittadella.

## Corriere dell'Arte

### TEATRO GARIBALDI

L'annuncio della serata d'onore del brillante O. Bonfiglioli, ha richiamato a teatro un bel pubblico.

Il programma, bene interpretato, ha ottenuto molti applausi, destata grande illarità. Il Bonfiglioli, in tutte e quattro le produzioni ieri sera rappresentate, riuscì comiceissimo: è questa la miglior lode che noi possiamo fare. Accurata pure la recitazione da parte delle signore Pizzini, Cicconello, C. Bonfiglioli, una signorina assai simpatica, la Solilo-Strini ed il sig. Valenti.

Questa sera altra novità per Padova: *I Corvi*, commedia che ebbe un gran successo a Venezia.

### Falstaff

I giornali di Genova parlano con entusiasmo della terza rappresentazione del *Falstaff* al Carlo Felice.

Verdi fu acclamato più volte da tutto il pubblico in piedi. Fu presentato di una pergamena.

La Gazzetta di Venezia contiene questo dispaccio:  
**Verdi a Roma**

Ci telegrafano da Roma 11 (ore 6.20 pom.).  
Il maestro Verdi, ad analogo telegramma diretto dal principe Kuspòli, sindaco di Roma rispose così:  
« Il mio desiderio di rivedere Roma, si accorda col gradito desiderio del municipio e della cittadinanza romana; malgrado i miei ottanta anni presenzierò alla prima del *Falstaff* a Roma »

Il sindaco ha risposto:  
« Maestro Giuseppe Verdi, Genova. — Per l'ambita gentile adesione vi porgo i vivissimi ringraziamenti in nome di Roma, che sarà superba di vedere e di ospitare di nuovo voi, illustrazione vivente dell'arte musicale italiana. »

### SPETTACOLI DEL GIORNO

**Teatro Garibaldi.** — La drammatica compagnia, diretta dall'artista ADOLFO COLONNELLO, questa sera rappresenta: *I CORVI*  
Ore 8 1/2.

**Teatro meccanico** — (alla Porta Coda-lunga) oggi alle 8 1/2 si darà una rappresentazione.

Posti numerati cent. 80; secondi posti cent. 60; terzi posti cent. 25. - I posti numerati si vendono al botteghino del teatro stesso.

## S CI A R A D A

Ciascun uomo ha seco il primo; Delle case l'altro è all'imo; Nelle navi il tutto è al fondo E val sempre albergo immondo. Spiegazione della *Sciarda precedente* PALA-FRENO

## SACERDOTI! CATTOLICI!

Volate un artistico e prezioso ricordo delle feste giubilari del Sommo Pontefice? Acquistate l'artistico busto fuso in metallo bronzo dalla Fonderia B. MUZIO e C., Genova, Borgo Pila, Piazza S. Zita, 9, rappresentante la vera effigie di S. S. LEONE XIII.  
Detti busti vennero elogiati da S. E. l'Arcivescovo di Genova.  
Spedite l'importo in lettera raccomandata alla Fonderia B. MUZIO e C., Genova.

## TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 12 aprile 1893

Roma 11	Parigi 11
Rendita contanti	Rendita fr. 3 0/0
Rendita per fine	Item 3 0/0 perp.
Banca Generale	Item 4 1/2 0/0
Credito mobiliare	Item ital. 5 0/0
Azioni S. Anna Pia 1150,-	Cambio s. Londra
Azioni S. Immobiliare 69,-	Consolidati ingl.
Parigi a 3 mesi	Obblig. Lombard
Londra a 3 mesi	Cambio Italia
Milano 11	Rendita turca
Rendita contanti	Banca di Parigi
fine	Tunisine nuove
Azioni Mediterr.	Egiziano 6 0/0
Lanificio Rossi	Rendita ungherese
Cotoni Canton	Rendita spagnola
Navigatione generale	Banca scotta Parigi
Raffineria Zuccheri	Rendita ottomana
Sovvenzioni	Credito Fondiario
Società Veneta	Azioni Suez
Obblig. merid.	Azioni Panama
nuovo 3 0/0	Lotti turchi
Francia a vista	Ferrovia meridionali
Londra a 3 mesi	Prestito russo
Berlino a vista	Prestito portoghese
Venezia 11	Vienna 11
Rendita italiana	Rend. in carta
Azioni Banca Veneta	, in argento
Società Veneta	, in oro
Cot. Venez.	, senza imp.
Obblig. prest. venez.	Azioni della Banca
Firenze 11	, Stab. di cred.
Rendita italiana	Londra
Cambio Londra	Zecchini imp.
, Francia	Napoleon d'oro
Azioni F. M.	Berlino 11
Mobil.	Mobiliare
Torino 11	Austriaco
Rendita contanti	Lombardo
fine	Rendita italiana
Azioni Ferr. Medit.	Londra 11
Mer.	Inglese
Credito Mobiliare	Italiano
Banca Nazionale	Banca di Torino
Banca di Torino	

## Nostre informazioni

La Camera dei Deputati si può ritenere in vacanza fino da ieri.

Difatti, come si rileva dal resoconto parlamentare, anche ieri la Camera era quasi vuota.

Sfido io! Con una Camera simile il fenomeno non è sorprendente.

Finchè si ciancia di elezioni o di... leggerezze bancarie, chiamiamole così.

La Camera attuale risulta quanto mai competente; ma se si tratta di un argomento di così gran importanza, come quello dei Lavori pubblici, e di un oratore di tanta competenza in materia, come il deputato di Piove-Conselve, onor. ROMANIN-JACUR.

Allora la maggioranza si astiene, la Camera fa forno e chi s'è visto s'è visto.

E il paese tace, perchè si crede in una botte di ferro!!

## Nostri dispacci particolari

### Pellegrini

(S) ROMA, 12, ore 8 a.  
Vi telegrafai ieri che stavano arrivando i pellegrini Terziari Francescani che giungeranno a gruppi in numero di 4000.

Da ogni parte in questi giorni sono giunti pellegrini.  
Ieri giunsero 300 pellegrini bergamaschi accompagnati da mons. Guindani.

Per le vie non si vedono che preti e forestieri.

### Il Governo e le elezioni

### (S) ROMA, 12, ore 9 a.

Il Fanfulla di Iersera pubblica un forte articolo rilevando la gravità delle parole dette l'altro giorno alla Camera da Bovio che lasciò intendere di aver avuto le prove, come membro del comitato inquirente, che il Governo prese denari dalle Banche per le elezioni, come membro della Giunta delle elezioni, che il Governo entrò nella lotta con ogni genere di pressioni e corruzioni.

Fanfulla si augura che finalmente una voce venga in Parlamento a protestare contro lo scandaloso esempio di immortali dato dal Governo al paese.

## Una conferenza

(S) ROMA, 12, ore 10 a.  
Domani alle 3 e mezza nell'Aula Magna del Collegio Romano l'on. Alessandro Pascolato terrà una conferenza su « Paolo Paruta e i suoi tempi. »  
C'è molta aspettativa.  
Assisterà la Regina.

## L'istituto Umberto e Margherita

(S) ROMA, 12, ore 11 a.  
La sottoscrizione per il grande istituto per gli orfan degli operai morti sul lavoro e che si intitolerà « Umberto e Margherita », progredisce in due giorni di circa 25,000 lire giungendo da 45,000 a 70,000.

## Disgrazie

(S) ROMA, 12, ore 12 m.  
Ieri uno splendido cavallo sauro dorato, di forme scultoree e di grande valore, appartenente al Conte di Torino, che doveva servire per il Torneo, impennatosi nella scuderia, batté malamente la testa e morì poco dopo.

Ier mattina alle prove del Torneo a Villa Borghese, il conte della Somaglia cadde col cavallo contudendosi al capo, ma nulla però vi è di grave.

## Esposizione

(S) L'esposizione di belle arti, a cui partecipano molti artisti, s'inaugurerà alla presenza dei Sovrani il giorno 16.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

13 Aprile 1893

**A mezzodì vero di Padova**  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 0 s. 26  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 53

**Osservazioni meteorologiche**  
segnate all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

11 Aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	762.2	759.9	760.8
Termometro centigr.	+10.4	+15.2	+11.1
Tensione del vap. acq.	3.3	2.1	2.9
Umidità relativa	35	17	29
Direzione del vento	NNE	SSE	SSW
Velocità chil. orari del vento.	6	16	7
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 11 alle 9 ant. del 12  
Temperatura massima = + 15.6  
" minima = + 7.6

F. BELTRAME Direttore  
F. SACCHETTO Proprietario  
Leone Angeli gerente resp.

## Non è più un segreto

Il lodatissimo congegno di estrazione garantisce che

**Cento Numeri completi**  
DELLA GRANDE

## lotteria ITALO-AMERICANA

Estrazione irrevocabile per Legge

## il 30 aprile corr.

**hanno vincita garantita e moltissimi premi**  
devono venir assegnati dall'urna alle Centinaia complete di Numeri

Tutti i premi, depositati secondo le norme prescritte, alla Banca Nazionale nel Regno - Sede di Genova - sono pagati in contanti senza alcuna ritenuta di tassa od altro.

Per l'acquisto dei Biglietti da Uno, Cinque, Dieci Numeri a Uno, Cinque, Dieci Lire capuno, e delle Centinaia complete di Numeri a L. Cento rivolgersi alla

BANCA F. LLI CASARETO DI F. CO  
Via Carlo Felice, 10  
GENOVA  
e presso i principali Banchieri e Cambio-Valute

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Centesimi 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.  
I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

## Non è più un segreto

## D'AFFITTARSI PEL 7 APRILE P. V.

In via S. Giovanni delle Navi Appartamento in II piano al civico N. 907. Bottega e locale d'abitazione al civico N. 907 Bottega, 4 magazzini e cantina al civ. N. 911 In piazza Unita d'Italia

Negoziato ad uso officina con due forni e locali d'abitazione al N. 200 In via San Leonardo

Casino con corte al N. 1770. In Corte dei Servi

Casino al N. 1770. In via delle Piazze Casa a due piani al N. 406.

Per le trattative rivolgersi allo studio del signor G. Luzzatto Dina, via dei Servi, dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

**L'EGUAGLIANZA**  
Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa  
**GRANDINE**

CONTRO I DANNI DELLA  
FONDATA NELL' ANNO 1875  
Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Direzione Generale e Sede Sociale  
MILANO — Via S. Maria Falcornina N. 12 — MILANO

Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno

Capitali assicurati . . . . . L. 86,559,605. —  
Danni pagati anticipatamente . . . . . 2,211,320.37

Fondo di riserva per contanti **MEZZO MILIONE di Lire**  
Portafoglio degli affari in corso **UN MILIONE di Lire circa**

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sempre i danni integralmente ed in via anticipata, rimanendole ancora, in solo utili, un'importante riserva, della quale il solo contante si eleva a L. 350,000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 700,000. La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti i prodotti ricavabili dai fondi, compresa l'uva, ed usa la massima correttezza nelle liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un suo Perito.

Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata, e di chiedere accenti, come dalle condizioni di Polizza.

Per tutti questi vantaggi, ed altri benefici, fra i quali quello della restituzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dividendo in preperzione degli avanzati effettuati dalla Società, per la massima prontezza nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi degli Agricoltori.

La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di soddisfazione dei propri Assicurati, che attestano i vantaggi che risentirono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Dirigersi per le assicurazioni in **PADOVA**, Piazza Pedrocchi N. 536 dai signori **Fratelli Ratti**  
Rappresentanti dell'EGUAGLIANZA

**FIOR DI MÀZZO di NOZZE**  
Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinate bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alla faccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che impasta e comunica la delicata fragranza e deliziosa finta del piodo e della rosa. È un liquido igienico e intriso senza siva, al mondo per preservare e rigenerare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parucchieri. Fabbrica in Londra, 11 & 114 Southampton Row, W. C. e a Parigi, 186 Rue de la Chaussée d'Or.



**FERNET-BRANCA**

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

**I soli che ne posseggono il vero e genuino processo**

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

**ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE**

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892  
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889  
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892  
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio  
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti e prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè. **Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Proserpi e Ponzio Breganze**  
Prezzo bottiglia L. 4 = piccola L. 2.  
GUARDARSI DALL'UMEREVOLI CONTRAFFAZIONI  
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

**Abbonamento AL Foglio Ufficiale**  
LIRE 15 ANNUE

Elementi di Psicologia e Logica  
P. SELVATICO  
F. BONATELLI  
GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

**LA PUBBLICITÀ**  
ECONOMICA IN IV PAGINA  
**CENTESIMI 5 CENTESIMI**  
PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA  
(minimo di Cinquanta Centesimi)  
Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?  
Avete danaro da collocare o da mutuare?  
Avete case, fondi mobili da vendere?  
Avete imprese o industrie da comandare?  
Ricorrete alla **Pubblicità Economica del Comune**.  
È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a modo a mezzo postale l'importo dell'inserzione.  
CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)  
**PAGAMENTO ANTICIPATO**  
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

VOLETE DIGERIR BENE??



R. SORGENTE ANGELICA DI **NOCERA UMBRA**  
ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA dichiarata  
**LA REGINA DELLE ACQUE**

Attestati dei più celebri medici, fra i quali i senatori Mantegazza, Molescott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spanglari, Plinio, Scheardi, G. S. Umi D'Adda, Loveta, Benedikt, commendatore Cantani, ecc. ecc.

CONCESSIONARIO MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

**NELLE TOSSI** vengono prescritte le pastiglie DALLA CHIARA composte di estratti di piante mucillaginose alpestri, di grande effetto. Dower C. 7 estratto Papavero capi idralecolico C. 2. — Tre o quattro al giorno per adulto, e per ragazzi due o tre mezza è di solito la dose prescritta dai Sanitari.

Ogni pacchetto deve avere i timbri e firma del preparatore **GIANNETTO DALLA CHIARA** di Verona. Si vendono in Padova alla Farmacia Cornelio all'Angelo, nonché nelle principali d'ogni Città.

**Orari Ferroviari**

13 Febbraio 1893

13 Febbraio 1893

**Rete Adriatica Società Veneta**

<b>Padova-Venezia</b> diretto 3,47 a. 4,35 a. » 4,28 » 5,15 » misto 6,25 » 8, 2 » » 7,59 » 9,15 » » 8,44 » 11, — » diretto 1,11 p. 1,50 p. accel. 1,21 » 2,30 » misto 3,35 » 5,10 » diretto 5,49 » 6,35 » omn. 8,01 » 9,15 » accel. 9,23 » 10,15 »	<b>Venezia-Padova</b> omn. 4,15 a. 5,28 a. » 6,10 » 7,30 » diretto 9, — » 9,44 » accel. 10, 5 » 11, 6 » omn. 12, 5 » 1, 18 p. diretto 2,25 p. 3, 4 » » 2,50 » 3,25 » misto 4,15 » 5,35 » » 6,15 » 7,40 » diretto 10,35 » 11,21 » accel. 11,15 » 12, 7 »	<b>Padova-Bassano</b> omn. 6,30 a. 9, — a. misto 10, 6 » 12,36 p. » 1,30 p. 4, — » (1) 3,24 » 4,15 » » 5,30 » 8, — »	<b>Venezia-Padova</b> misto 6,22 a. 8,52 a. » 9,20 » 11,50 » » 12,46 p. 3,16 p. (2) 4,20 » 5,11 » » 4,44 » 7,14 »	<b>Padova-Verona-Milano</b> omn. 7,40 a. 10,20 a. 5,20 p. lir. 9,48 » 11,17 » 2,35 » omn. 1,33 p. 4,23 p. 11, 5 » lire 3,30 » 4,52 » 7,50 » omn. 7,50 » 10,50 » f. Ver. acc. 12,12 a. 1,47 a. 6,30 a.	<b>Milano-Verona-Padova</b> acc. 6,15 a. 10,35 a. 1,13 p. misto da Ver. 6,40 » 10,50 a. omn. 9,55 a. 3, 8 p. 7,50 p. dir. 12,50p 4, — » 5,46 p. omn. 5,10 a. 7,48 » dir. 11,25 p. 2,16 a. 3,44 a.	<b>Padova-Bologna</b> omn. 5,38 a. 10,20 a. misto 7,55 » 9,50 f. Rov. accel. 11,14 » 2,55 p. diretto 3, 7 p. 5,50 » misto 5,56 » 11, — » » 7,56 » 9,37 f. Rov. diretto 11,25 » 1,50 »	<b>Bologna-Padova</b> diretto 2,10 a. 4,24 a. omn. 5, 5 » 9,33 » da Rov. 5,15 » 7,24 » misto 9, — » 3, 6 p. diretto 10,35 » 1, 7 » da Rovig. 3,45 p. 7,23 » accel. 6,05 » 9,21 »	<b>Mestre-Udine</b> diretto 5,15 » 7,35 » omn. 5,43 » 10, 5 » misto 7,59 » 8,50 f. Trev. omn. 11, 5 » 3,14 p. lire 2,25 p. 4,46 » » 5,12 » 6, 5 f. Trev. » 8,30 » 11,30 » » 9,33 » 2,25 a.	<b>Udine-Mestre</b> misto 1,50 a. 6,21 a. omn. 4,40 » 8,36 » da Trev. 10,50 » 11,44 » diretto 11,15 » 1,50 p. omn. 1,10 p. 5,46 » omn. 5,40 » 10, 5 » da Trev. 7,35 » 8,33 » diretto 8, 8 » 10,33 »	<b>Monselice-Legnago</b> omn. 7, — a. 8,10 a. f. Leg. misto 3,50 » 5,25 p. » 7,25 » 8,40 »	<b>Legnago-Monselice</b> misto 7,20 a. 8,35 a. omn. 10,10 » 11,40 » omn. 8,10 p. 9,20 p.	<b>Belluno-Montebelluna</b> omn. 4,50 a. 6,50 a. misto 1,20 p. 3,49 p. » 8,15 » 8,18 p.	<b>Montebelluna-Belluno</b> omn. 6,50 a. 8,55 p. omn. 1, 6 p. 4, — a. omn. 8,18 p. 10,22 p.	<b>Padova-Piove</b> misto 7,10 a. 8,12 a. » 12,10 » 1,12 p. » 4,40 p. 5,42 »	<b>Piove-Padova</b> misto 8,33 a. 9,35 a. » 1,33 p. 2,35 p. » 6, 3 » 7, 5 »	<b>Padova-Montebelluna</b> omn. 5, — a. 6,34 a. misto 11,10 » 12,50 p. » 6. n. 7,56 »	<b>Montebelluna-Padova</b> misto 7, 7 a. 8,43 a. omn. 4, 4 p. 5,37 p. misto 8,33 » 10,10 »	<b>Padova-Bassano</b> omn. 5,35 a. 7,26 a. misto 8,51 » 10,45 » » 1,38 p. 3,41 p. omn. 6,40 » 8,32 p.	<b>Bassano-Padova</b> omn. 6, 5 a. 7,50 a. misto 9,19 » 11, 5 » » 2,19 p. 4,10 p. omn. 7,13 » 9, 4 »	<b>Padova Bagnol</b> misto- 9,10 a. 10,43 a. » 1,30 p. 3, 8 p. » 5,30 » 7, 8 »	<b>Bagnoli-Padova</b> misto 7, — a. 8,38 a. » 11,10 » 12,48p. » 3,32 p. 5,10 »	<b>Treviso-Vicenza</b> misto 5,39 a. 7,46 a. » 8,29 » 11,11 » omn. 1,32 p. 3,44 p. » 6,22 » 8,36 »	<b>Vicenza-Treviso</b> omn. 5,50 a. 7,53 a. misto 9, 6 » 11,36 » » 1,54 p. 4,28 p. omn. 7, 9 » 9,16 »	<b>Vittorio-Conegliano</b> omn. 6,22 a. 6,48 a. misto 8,45 » 9,13 » omn. 12, — m. 12,26 p. misto 2,45 p. 3,13 » » 7,25 » 7,53 »	<b>Conegliano-Vittorio</b> omn. 7,60 a. 8,18 a. misto 11, — » 11,32 » » 1, 5 p. 1,37 p. omn. 3,55 » 4,28 » » 8,45 » 9,13 »
---	--	---	--	---	---	--	---	--	---	---	---	--	--	---	--	--	---	---	--	---	---	--	---	--	---

**L'Eridano**

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni del **INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME** autorizzata dal R. Governamento, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno, col presente avviso, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; molto più di cui, col presente avviso, fa ricerca in questa Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lassa provvisoria e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.  
Rivolgersi alla sede della Società in Cremona. Il Direttore Generale G. ROZZI

**LA SONNAMBULA** Anna D'Amico dà tutti i

consulti nel suo Gabinetto magnetico con l'assistenza di due distinti dottori. I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la ritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiroveggentina Sonnambula ANNA D'AMICO da questa Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace curarsi. — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi, sia per via postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero Bologna (Italia).

1893  
PUBBLICAZIONI  
DELLA  
Premiata Tipografia Editrice  
**F. SACCHETTO**  
PADOVA

**PSICHE**  
LIRE TRE

**FONTI RABBI**  
DIREZIONE e Depositi **Pasoli Francesco**  
D.A. VERONA  
Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

**A vista d'Occhio**

si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, dentriti, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie crenanti degli adulti e dei bambini: **di latte e di facile digestione**. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la **gemma Emulsione Scott** preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

**Emulsione Scott**

IL COMUNE,, Giornale di Padova — Abbonamento annuo L. 16